

IL CASO

Il Comune non rinnova il contratto allo Zac A rischio il posto di lavoro di 12 persone

L'assessora Piccoli: «Condizioni cambiate: proroga di sei mesi, poi un bando aperto a tutti». Insorgono le opposizioni

IVREA

La Fase 2 si apre con una doccia fredda per la cooperativa Zac, che ora rischia di essere mandata via. Non sarà concesso il rinnovo di sei anni, previsto nel comodato d'uso del Movicentro, in scadenza il 31 luglio di quest'anno. La gestione attuale sarà prorogata fino al 31 dicembre 2020, ma poi il Comune procederà a un nuovo bando di assegnazione, con diversi criteri e caratteristiche.

QUELLA LETTERA SCRITTA A MANO

La notizia è emersa durante una riunione di maggioranza e si è diffusa per via di una lettera scritta a mano, firmata da tutti i consiglieri di maggioranza eccetto Tony Cuomo, protocollata l'11 maggio scorso e diretta al presidente del consiglio Diego Borla. Nel documento i consiglieri si dichiarano favorevoli a una proroga di soli 6 mesi e al controllo dei termini e del rispetto del contratto da parte della cooperativa. «Da quando è stato dato il comodato a oggi - spiega la vicesindaca e assessora al Bilancio e al patrimonio Elisabetta Piccoli - le condizioni sono cambiate. Abbiamo ricevuto le lamentele di qualche commerciante per la concessione gratuita, siamo diventati anche patrimonio Unesco. Tutti aspetti che determinano la necessità di rivedere le condizioni contrattuali e che per una questione di trasparenza dovranno essere contenute in un nuovo bando aperto a tutti quanti».

DODICI POSTI DI LAVORO A RISCHIO

«Per noi è un problema gra-



Uno scatto catturato durante il compleanno dello Zac dello scorso 7 dicembre che rischia di essere l'ultimo celebrato in condizioni normali

vissimo - commenta Lucia Panzieri, presidente della cooperativa - abbiamo 12 persone che lavorano qui e tutta una serie di finanziamenti a cui non potremo accedere se non abbiamo il rinnovo del contratto. Per non parlare della programmazione delle attività. Non stiamo chiedendo un favore a nessuno, il rinnovo è previsto dal contratto originale. Se non vogliono rinnovarlo ci devono almeno spiegare il perché. È da ottobre che stiamo chiedendo delucidazioni».

Spiegazioni che non sono mai arrivate e che ora si materializzano, tutte in una volta, dopo una riunione di maggioranza il 6 maggio scorso e

conseguente lettera, scritta su richiesta del presidente del consiglio Diego Borla per esprimere un consenso a un punto trattato - a detta della stessa assessora Piccoli -,

Nel 2017 il progetto era stato selezionato per la "green society" alla Camera dei deputati

troppo in fretta.

INSORGONO LE OPPOSIZIONI

Ma della lettera in pochi erano a conoscenza e la minoranza insorge. «Questo clima da caccia alle streghe ha un

nome: Anna Bono» commenta a caldo Andrea Benedino del Pd. «Quel documento - continua - è stato scritto su pressione della capogruppo della Lega e spero che sindaco e giunta facciano un passo indietro sulla questione». «Per l'ennesima volta siamo tagliati fuori da discorsi che hanno una grande rilevanza per il territorio e di cui bisogna discutere insieme» tuona Francesco Comotto di Viviamo Ivrea. «È chiaro che la maggioranza sta facendo l'asalto alla diligenza - prosegue -. Prima ci hanno provato con Inrete, ora non concedono il rinnovo allo Zac e ci sono molte altre cose su cui vogliamo mettere le mani».

«Come minoranza - dice Massimo Fresco dei 5 Stelle - esigiamo una presa di posizione chiara del sindaco e della sua giunta, esplicitando le proprie accuse. Quello spazio funziona bene ed è un centro culturale importante della città, ora pesantemente condizionato per la programmazione delle attività future». Lo Zac, nel 2017 era stato chiamato alla Camera dei deputati perché selezionato assieme ad altri 7, fra i 100 progetti dal basso per la green society e negli anni era stato ampiamente riconosciuto a livello nazionale come esempio di valorizzazione di spazi per la socialità. —

VANESSA VIDANO

ESPERIENZA UNICA

Era prevista anche l'assunzione di un giovane

Lo Zac è un progetto di rigenerazione urbana nato nel 2014. Abbraccia un ventaglio di attività che vanno dal commercio equo e solidale alle tematiche ambientali, fino alla valorizzazione delle politiche culturali, con particolare focus sui giovani. Grazie a un bando vinto recentemente, stava procedendo ai colloqui per l'assunzione di un operatore culturale under 35.